



Sant' Antonio Abate – Veniano -

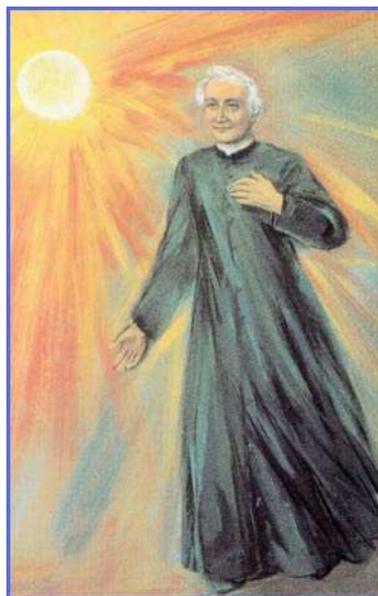
CALENDARIO AVVENIMENTI FEBBRAIO 2011

MERCOLEDI 02 FEBBRAIO

Presentazione del Signore al Tempio.



(Giornata mondiale della vita consacrata)



Beato Francesco Spinelli
Fondatore
Suore Adoratrici SS. Sacramento

Ore 9.00 in Chiesa: **Benedizione delle candele**,
processione all' interno della Chiesa e S. Messa.

GIOVEDI' 03 FEBBRAIO

S. Biagio.



Dopo la S. Messa delle ore 9.00:
Benedizione della gola.

SABATO 05 FEBBRAIO

Ore 18.00. **S. Messa.**

Ore 21.00 in Oratorio ad Appiano G.: **4° incontro
di preparazione al Matrimonio Cristiano.**

Sul sagrato della Chiesa, sabato sera e domenica mattina:
vendita delle primule a cura del Centro aiuto alla Vita.



DOMENICA 06 FEBBRAIO

V DOPO L' EPIFANIA (*Giornata della Vita*)

Messaggio per la 33^a Giornata Nazionale per la vita (6 febbraio 2011)

“Educare alla pienezza della vita”



L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione.

Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto.

Come osserva Papa Benedetto XVI, «alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita» (*Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008). Con preoccupante frequenza, la cronaca riferisce episodi di efferata violenza: creature a cui è impedito di nascere, esistenze brutalmente spezzate, anziani abbandonati, vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro.

Cogliamo in questo il segno di un'estenuazione della cultura della vita, l'unica capace di educare al rispetto e alla cura di essa in ogni stagione e particolarmente nelle sue espressioni più fragili. Il fattore più inquietante è l'assuefazione: tutto pare ormai normale e lascia intravedere un'umanità sorda al grido di chi non può difendersi. Smarrito il senso di Dio, l'uomo smarrisce se stesso: «l'oblio di Dio rende opaca la creatura stessa» (*Gaudium et spes*, n. 36).

Occorre perciò una svolta culturale, propiziata dai numerosi e confortanti segnali di speranza, germi di un'autentica civiltà dell'amore, presenti nella Chiesa e nella società italiana. Tanti uomini e donne di buona volontà, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, sono fortemente impegnati a difendere e promuovere la vita. Grazie a loro anche quest'anno molte donne, seppur in condizioni disagiate, saranno messe in condizione di accogliere la vita che nasce, sconfiggendo la tentazione dell'aborto.

Vogliamo di cuore ringraziare le famiglie, le parrocchie, gli istituti religiosi, i consultori d'ispirazione cristiana e tutte le associazioni che giorno dopo giorno si adoperano per sostenere la vita nascente, tendendo la mano a chi è in difficoltà e da solo non riuscirebbe a fare fronte agli impegni che essa comporta.

Quest'azione di sostegno verso la vita che nasce, per essere davvero feconda, esige un contesto ecclesiale propizio, come pure interventi sociali e legislativi mirati. Occorre diffondere un nuovo umanesimo, educando ogni persona di buona volontà, e in particolare le giovani generazioni, a guardare alla vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità. «L'uomo – afferma Benedetto XVI – è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua "impronta". Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace» (*Messaggio per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011*, 6 agosto 2010, n. 1).

È proprio la bellezza e la forza dell'amore a dare pienezza di senso alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento assiduo. Pensiamo con riconoscenza alle tante famiglie che accudiscono nelle loro case i familiari anziani e agli sposi che, talvolta anche in ristrettezze economiche, accolgono con slancio nuove creature. Guardiamo con affetto ai genitori che, con grande pazienza, accompagnano i figli adolescenti nella crescita umana e spirituale e li orientano con profonda tenerezza verso ciò che è giusto e buono. Ci piace sottolineare il contributo di quei nonni che, con abnegazione, si affiancano alle nuove generazioni educandole alla sapienza e aiutandole a discernere, alla luce della loro esperienza, ciò che conta davvero. Oltre le mura della propria casa, molti giovani incontrano autentici maestri di vita: sono i sacerdoti che si spendono per le comunità loro affidate, esprimendo la paternità di Dio verso i piccoli e i poveri; sono gli insegnanti che, con passione e competenza, introducono al mistero della vita, facendo della scuola un'esperienza generativa e un luogo di vera educazione. Anche a loro diciamo grazie.

Ogni ambiente umano, animato da un'adeguata azione educativa, può divenire fecondo e far rifiorire la vita. È necessario, però, che l'anelito alla fraternità, posto nel profondo del cuore di ogni uomo, sia illuminato dalla consapevolezza della figliolanza e dalla gratitudine per un dono così grande, dando ali al desiderio di pienezza di senso dell'esistenza umana. Il nostro stile di vita, contraddistinto dall'impegno per il dono di sé, diventa così un inno di lode e ci rende seminatori di speranza in questi tempi difficili ed entusiasmanti.

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

Ore 8.30 e 10.30: **S. Messa.**

L'offerta straordinaria mensile per le opere parrocchiali è rimandata a domenica 13 Gennaio.

Ore 15.00 in Oratorio: **Incontro Genitori della Cresima.**

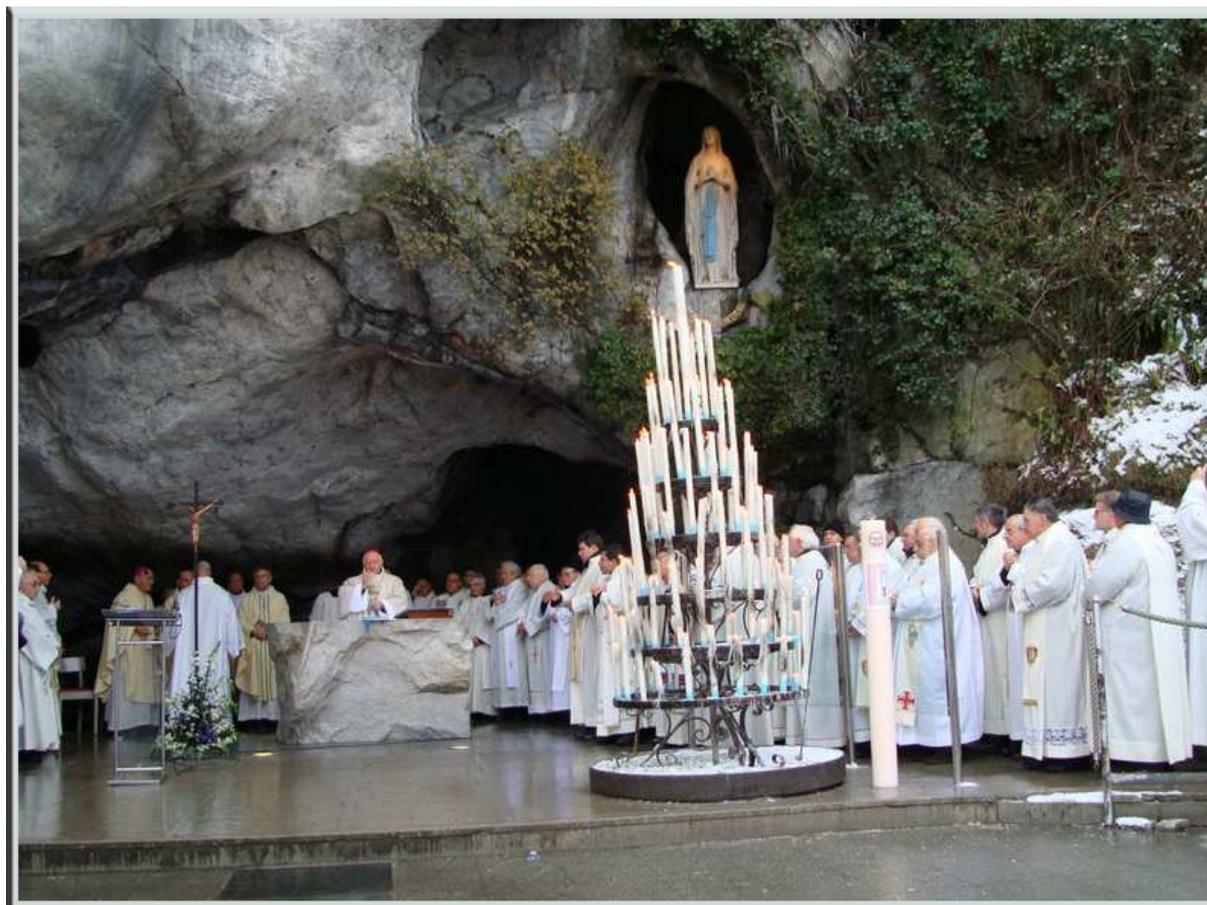
LUNEDI' 07 FEBBRAIO

Ore 9.00 in Chiesa: **S.Messa.**

Ore 20.30 a Bulgarograsso:
S. Messa per la Vita Consacrata.

VENERDI' 11 FEBBRAIO

B. V. Maria Di Lourdes.
Giornata Mondiale del malato.



Ore 9.00 in Chiesa: **S.Messa.**

Ore 21.00 Cineteatro Appiano Gentile:
Incontro Genitori con Marcello Lauritano
"La sfida educativa—I mass media"

SABATO 12 FEBBRAIO

Ore 15.00 presso le Sorelle del Carmelo:
Ritiro coppie fidanzati.

Ore 18.00: **S. Messa.**

DOMENICA 13 FEBBRAIO

VI DOPO L' EPIFANIA

Giornata della solidarietà.

Giornata parrocchiale dell' Ammalato.

Ore 8.30 e 10.30: **S. Messa.**

Gita a Cervinia per preadolescenti e adolescenti.

Offerta straordinaria mensile per le opere parrocchiali.

Ore 15.00 in Chiesa Ad Appiano Gentile: **Santo Rosario e**

Ore 15.30: **S. Messa con gli Ammalati.**



**Messaggio di Benedetto XVI
per la 19ª Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio 2011)**

Cari fratelli e sorelle!

Ogni anno, nella ricorrenza della memoria della Beata Vergine di Lourdes, che si celebra l'11 febbraio, la Chiesa propone la Giornata Mondiale del Malato. Tale circostanza, come ha voluto il venerabile Giovanni Paolo II, diventa occasione propizia per riflettere sul mistero della sofferenza e, soprattutto, per rendere

più sensibili le nostre comunità e la società civile verso i fratelli e le sorelle malati. Se ogni uomo è nostro fratello, tanto più il debole, il sofferente e il bisognoso di cura devono essere al centro della nostra attenzione, perché nessuno di loro si senta dimenticato o emarginato; infatti "la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente. Questo vale per il singolo come per la società. Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la *compassione* a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana" (Lett. enc. *Spe salvi*, 38). Le iniziative che saranno promosse nelle singole Diocesi in occasione di questa Giornata, siano di stimolo a rendere sempre più efficace la cura verso i sofferenti, nella prospettiva anche della celebrazione in modo solenne, che avrà luogo, nel 2013, al Santuario mariano di Altötting, in Germania.

1. Ho ancora nel cuore il momento in cui, nel corso della visita pastorale a Torino, ho potuto sostare in riflessione e preghiera davanti alla Sacra Sindone, davanti a quel volto sofferente, che ci invita a meditare su Colui che ha portato su di sé la passione dell'uomo di ogni tempo e di ogni luogo, anche le nostre sofferenze, le nostre difficoltà, i nostri peccati. Quanti fedeli, nel corso della storia, sono passati davanti a quel telo sepolcrale, che ha avvolto il corpo di un uomo crocifisso, che in tutto corrisponde a ciò che i Vangeli ci trasmettono sulla passione e morte di Gesù! Contemprarne è un invito a riflettere su quanto scrive san Pietro: "dalle sue piaghe siete stati guariti" (1Pt 2,24). Il Figlio di Dio ha sofferto, è morto, ma è risorto, e proprio per questo quelle piaghe diventano il segno della nostra redenzione, del perdono e della riconciliazione con il Padre; diventano, però, anche un banco di prova per la fede dei discepoli e per la nostra fede: ogni volta che il Signore parla della sua passione e morte, essi non comprendono, rifiutano, si oppongono. Per loro, come per noi, la sofferenza rimane sempre carica di mistero, difficile da accettare e da portare. I due discepoli di Emmaus camminano tristi per gli avvenimenti accaduti in quei giorni a Gerusalemme, e solo quando il Risorto percorre la strada con loro, si aprono ad una visione nuova (cfr Lc 24,13-31). Anche l'apostolo Tommaso mostra la fatica di credere alla via della passione redentrice: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo" (Gv 20,25). Ma di fronte a Cristo che mostra le sue piaghe, la sua risposta si trasforma in una commovente professione di fede: "Mio Signore e mio Dio!" (Gv 20,28). Ciò che prima era un ostacolo insormontabile, perché segno dell'apparente fallimento di Gesù, diventa, nell'incontro con il Risorto, la prova di un amore vittorioso: "Solo un Dio che ci ama fino a prendere su di sé le nostre ferite e il nostro dolore, soprattutto quello innocente, è degno di fede" (*Messaggio Urbi et Orbi*, Pasqua 2007).

2. Cari ammalati e sofferenti, è proprio attraverso le piaghe del Cristo che noi possiamo vedere, con occhi di speranza, tutti i mali che affliggono l'umanità. Risorgendo, il Signore non ha tolto la sofferenza e il male dal mondo, ma li ha vinti alla radice. Alla prepotenza del Male ha opposto l'onnipotenza del suo Amore. Ci ha indicato, allora, che la via della pace e della gioia è l'Amore: "Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,34). Cristo, vincitore della morte, è vivo in mezzo a noi. E mentre con san Tommaso diciamo anche noi: "Mio Signore e mio Dio!", seguiamo il nostro

Maestro nella disponibilità a spendere la vita per i nostri fratelli (cfr 1Gv 3,16), diventando messaggeri di una gioia che non teme il dolore, la gioia della Risurrezione.

San Bernardo afferma: "Dio non può patire, ma può *compatire*". Dio, la Verità e l'Amore in persona, ha voluto soffrire per noi e con noi; si è fatto uomo per poter com-patire con l'uomo, in modo reale, in carne e sangue. In ogni sofferenza umana, allora, è entrato Uno che condivide la sofferenza e la sopportazione; in ogni sofferenza si diffonde la *con-solatio*, la consolazione dell'amore partecipe di Dio per far sorgere la stella della speranza (cfr Lett. enc. *Spe salvi*, 39).

A voi, cari fratelli e sorelle, ripeto questo messaggio, perché ne siate testimoni attraverso la vostra sofferenza, la vostra vita e la vostra fede.

3. Guardando all'appuntamento di Madrid, nel prossimo agosto 2011, per la Giornata Mondiale della Gioventù, vorrei rivolgere anche un particolare pensiero ai giovani, specialmente a coloro che vivono l'esperienza della malattia. Spesso la Passione, la Croce di Gesù fanno paura, perché sembrano essere la negazione della vita. In realtà, è esattamente il contrario! La Croce è il "sì" di Dio all'uomo, l'espressione più alta e più intensa del suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna. Dal cuore trafitto di Gesù è sgorgata questa vita divina. Solo Lui è capace di liberare il mondo dal male e di far crescere il suo Regno di giustizia, di pace e di amore al quale tutti aspiriamo (cfr *Messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù 2011*, 3). Cari giovani, imparate a "vedere" e a "incontrare" Gesù nell'Eucaristia, dove è presente in modo reale per noi, fino a farsi cibo per il cammino, ma sappiatelo riconoscere e servire anche nei poveri, nei malati, nei fratelli sofferenti e in difficoltà, che hanno bisogno del vostro aiuto (cfr *ibid.*, 4). A tutti voi giovani, malati e sani, ripeto l'invito a creare ponti di amore e solidarietà, perché nessuno si senta solo, ma vicino a Dio e parte della grande famiglia dei suoi figli (cfr *Udienza generale*, 15 novembre 2006).

4. Contemplando le piaghe di Gesù il nostro sguardo si rivolge al suo Cuore sacratissimo, in cui si manifesta in sommo grado l'amore di Dio. Il Sacro Cuore è Cristo crocifisso, con il costato aperto dalla lancia dal quale scaturiscono sangue ed acqua (cfr Gv 19,34), "simbolo dei sacramenti della Chiesa, perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore, attingano con gioia alla fonte perenne della salvezza" (*Messale Romano, Prefazio della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù*). Specialmente voi, cari malati, sentite la vicinanza di questo Cuore carico di amore e attingete con fede e con gioia a tale fonte, pregando: "Acqua del costato di Cristo, lavami. Passione di Cristo, fortificami. Oh buon Gesù, esaudiscimi. Nelle tue piaghe, nascondimi" (*Preghiera di S. Ignazio di Loyola*).

5. Al termine di questo mio Messaggio per la prossima Giornata Mondiale del Malato, desidero esprimere il mio affetto a tutti e a ciascuno, sentendomi partecipe delle sofferenze e delle speranze che vivete quotidianamente in unione a Cristo crocifisso e risorto, perché vi doni la pace e la guarigione del cuore. Insieme a Lui vegli accanto a voi la Vergine Maria, che invociamo con fiducia *Salute degli infermi* e *Consolatrice dei sofferenti*. Ai piedi della Croce si

realizza per lei la profezia di Simeone: il suo cuore di Madre è trafitto (cfr Lc 2,35). Dall'abisso del suo dolore, partecipazione a quello del Figlio, Maria è resa capace di accogliere la nuova missione: diventare la Madre di Cristo nelle sue membra. Nell'ora della Croce, Gesù le presenta ciascuno dei suoi discepoli dicendole: "Ecco tuo figlio" (cfr Gv 19,26-27). La compassione materna verso il Figlio, diventa compassione materna verso ciascuno di noi nelle nostre quotidiane sofferenze (cfr *Omelia a Lourdes*, 15 settembre 2008).

Cari fratelli e sorelle, in questa Giornata Mondiale del malato, invito anche le Autorità affinché investano sempre più energie in strutture sanitarie che siano di aiuto e di sostegno ai sofferenti, soprattutto i più poveri e bisognosi, e, rivolgendo il mio pensiero a tutte le Diocesi, invio un affettuoso saluto ai Vescovi, ai sacerdoti, alle persone consacrate, ai seminaristi, agli operatori sanitari, ai volontari e a tutti coloro che si dedicano con amore a curare e alleviare le piaghe di ogni fratello o sorella ammalati, negli ospedali o Case di Cura, nelle famiglie: nei volti dei malati sapete vedere sempre il Volto dei volti: quello di Cristo.

A tutti assicuro il mio ricordo nella preghiera, mentre imparto a ciascuno una speciale Benedizione Apostolica.

Preghiera dei fedeli

*Rivolgiamo la nostra preghiera, da bisognosi e ammalati quali siamo, al Padre della misericordia. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci Signore***

1. Perché la Chiesa non dimentichi mai che i poveri, i piccoli, i sofferenti, sono le persone che più numerose si sono strette attorno a Gesù nel Vangelo e che ancora oggi attendono da essa sostegno spirituale, grazia sacramentale e accompagnamento e vicinanza umane . Preghiamo
2. Cristo ha portato a compimento la sua opera di salvezza mediante la sua sofferenza e morte di croce. Perché i malati e coloro che sono provati dalla debolezza dell'età non vedano nella loro situazione un segno dell'abbandono di Dio, ma sappiano unirsi alla Croce di Gesù e non cessino mai di fidare nei suoi meriti e nel suo amore. Preghiamo
3. Perché quanti soffrono nel corpo e nello spirito trovino sempre nelle persone che li circondano orecchi attenti, mani pronte, cuore generoso, come Gesù ci ha dato l'esempio nel Vangelo accostando i bisognosi. Preghiamo
4. Perché nelle nostre preghiere non ci limitiamo a chiedere aiuto per le nostre necessità materiali, ma sappiamo domandare anche e soprattutto la guarigione dell'anima, il dono dello Spirito Santo e il perdono dei peccati. Preghiamo

5. Per gli ammalati di tutto il mondo: lenisci, Signore, le loro sofferenze come sai fare solo Tu, dà loro forza e conforto e siano sostenuti dalla solidarietà e dall'amore di chi sta loro accanto. Preghiamo

Preghiera

O Padre, unica fonte di santità, che prediligi i piccoli e i poveri, accompagnandoli con la tua presenza amica e vicina, fa che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore portando frutti di carità per passare da questa mensa divina, che si sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Benedici e sostieni tutti coloro che nel tempo della malattia si rivolgono a te con fiducia: rafforza la loro fede, alimenta la loro speranza. Fa che essi si abbandonino fiduciosi fra le tue braccia misericordiose sperimentando la tenerezza del tuo abbraccio e il calore del tuo amore. Maria, salute degli infermi e consolatrice degli afflitti, veglia accanto a ciascun infermo nella sua notte di veglia nell'attesa di un nuovo giorno e di una nuova speranza che riaccenda la sua vita e la sua gioia per continuare a camminare incontro al Figlio tuo Gesù. Amen.

LUNEDI' 14 FEBBRAIO

Ore 9.00 in Chiesa: **S.Messa.**

Ore 21.00 in Chiesa ad Appiano Gentile:
Lectio Divina decanale.

VENERDI' 18 FEBBRAIO

Ore 9.00 in Chiesa: **S.Messa.**

Ore 21.00 Cineteatro Appiano Gentile:
Incontro Genitori con Don Chino Pezzoli
"La fragile gioventù, genitori al timone"

SABATO 19 FEBBRAIO

Ore 15.00 in Chiesa ad Appiano G.:
Incontro di preparazione al S. Battesimo per Genitori e Padrini.

Ore 21.00 in Oratorio ad Appiano G.:
6° incontro di preparazione al Matrimonio Cristiano.

DOMENICA 20 FEBBRAIO

VII DOPO L' EPIFANIA

Ore 8.30 e 10.30: **S. Messa.**

Ore 14.30 in Oratorio: **Animazione domenicale.**

Da Giovedì 24 a Domenica 27 Febbraio

GIORNATE EUCARISTICHE

Vedi programma dettagliato

Siamo invitati a scrivere il nostro nome, sul cartello in fondo alla Chiesa, scegliendo l'orario della ns. presenza davanti all'Eucarestia.

SABATO 26 FEBBRAIO

Ore 9.00 e 18.00: **S. Messa.**

Ore 21.00 in Oratorio ad Appiano G.: **7° incontro di preparazione al Matrimonio Cristiano.**

DOMENICA 27 FEBBRAIO

PENULTIMA DOPO L' EPIFANIA.

Ore 8.30 : **S. Messa.**

Ore 10.30: **S. Messa.**

Ore 15.30: Celebrazione dei Vespri.
BENEDIZIONE EUCARISTICA.

GIORNATE EUCARISTICHE



GIOVEDI' 24 FEBBRAIO

Ore 20.30: S. Messa di apertura.
Adorazione guidata e Riposizione.

VENERDI' 25 FEBBRAIO

Ore 9.00: S. Messa. Esposizione dell' Eucarestia
Adorazione personale.

Ore 11.00: Riposizione.

Ore 15.00: Esposizione dell' Eucarestia.
Adorazione guidata per casalinghe e pensionati.

Nel pomeriggio: Adorazione personale.

Ore 17.30: Adorazione guidata per
i Ragazzi delle elementari e delle medie.
Al termine riposo.

Ore 20.30: Esposizione e Adorazione guidata per tutti.
(in modo particolare sono invitati gli adolescenti e i giovani
delle due Parrocchie).
Al termine riposo.



SABATO 26 FEBBRAIO

Ore 9.00: S. Messa. Esposizione dell' Eucarestia
Adorazione personale.

Ore 11.00: Riposizione.

Ore 15.00: Esposizione. Adorazione personale

Ore 17.15: Celebrazione dei Vespri.

Sono invitati in modo particolare i Catechisti, gli Educatori, gli Animatori liturgici, i membri della Caritas e tutti i collaboratori. Al termine riposizione.

Ore 18.00: S. Messa vigiliare.

DOMENICA 27 FEBBRAIO

Ore 15.30: Celebrazione dei Vespri.

BENEDIZIONE EUCARISTICA.

LUNEDI' 28 FEBBRAIO

Catechesi secondo gli orari del proprio Gruppo.